



# *Gutta cavat lapidem*

Indagini fraseologiche e paremiologiche

*a cura di*

Elena Dal Maso  
Carmen Navarro



UNIVERSITAS  
STUDIORUM

# *Gutta cavat lapidem*

## *Indagini fraseologiche e paremiologiche*

a cura di

ELENA DAL MASO

CARMEN NAVARRO



UNIVERSITAS  
STUDIORUM

Volume pubblicato con il contributo dell'Università degli Studi di Verona  
Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere



© 2016, Universitas Studiorum S.r.l. - Casa Editrice  
via Sottoriva, 9  
46100 Mantova (MN), Italy  
P. IVA 02346110204  
tel. (+39) 0376 1810639  
<http://www.universitas-studiorum.it>  
[info@universitas-studiorum.it](mailto:info@universitas-studiorum.it)

Realizzazione grafica e impaginazione:  
Graphic Eye, Mantova  
<http://www.graphiceye.it>

Finito di stampare nel novembre 2016

ISBN 978-88-99459-33-8 (libro cartaceo | paper book)  
ISBN 978-88-99459-43-7 (e-book, vers. PDF)

## INDICE

### *Introduzione*

CARMEN NAVARRO	
Presentazione	9
ELENA DAL MASO	
Da Charles Bally alla <i>Teoria del linguaggio figurativo convenzionale</i> : un viaggio lungo un secolo alla scoperta della fraseologia e della paremiologia	11

### *Fraseologia*

DMITRIJ O. DOBROVOL'SKIJ	
Conceptual structure and systematic variation of Russian idioms	27
MARIO GARCÍA-PAGE	
Variantes léxicas correlativas	39
MANUEL MARTÍ SÁNCHEZ	
¿Qué es la competencia fraseológica? Preguntas y alguna respuesta	55
CARMEN MELLADO BLANCO	
La equivalencia textual español-alemán en corpus paralelos a través de la fraseología de la película <i>Todo sobre mi madre</i> de P. Almodóvar	69

ANTONIO PAMIES BERTRÁN  
Metafora grammaticale e metafora lessicale:  
implicazioni teoriche per la fraseologia 87

PABLO ZAMORA MUÑOZ  
¿Las secuencias fijas lexicalizadas son unidades fraseológicas?  
Eso parece... 121

### *Paremiologia*

MARINA CASTIGLIONE  
Fraseologie cristallizzate e retorica  
nei soprannomi etnici in Sicilia:  
un sondaggio nei materiali *DASES* 135

FRANCESCA COCCO  
*Il proverbio è l'anima della pubblicità.*  
Un viaggio fra slogan «proverbiali» e riuso paremiologico  
nella pubblicità di ieri e di oggi 149

MARIAROSARIA COLUCCIELLO  
Los enfoques paremiológicos de los *Emblemata boratiana*  
de Otto Van Veen 169

FERNANDO GARCÍA ROMERO  
Reflexiones de los griegos antiguos sobre proverbios  
y su influencia en la paremiología renacentista 191

ANTONIO IURILLI  
I proverbi e le favole.  
*La Bestiarum schola* di Pompeo Sarnelli 207

FERNANDO MARTÍNEZ DE CARNERO Sentencias, tópicos, empresas, emblemas, refranes: los lugares comunes del lenguaje y del conocimiento	223
MARIA GRAZIA PROFETI Il detto proverbiale nel teatro dei Secoli d'Oro	237
MARÍA JOSEFINA TEJERA ROLANDO Acercamiento al análisis estructural de los proverbios	255
<b><i>Fraseologia e paremiologia: considerazioni lessicografiche</i></b>	
DANIELA CAPRA Il metalinguaggio della fraseologia in dizionari e testi specialistici tra Italia e Spagna	269
CECÍLIA FALCÃO, CLÁUDIA MARTINS Em busca do provérbio pretendido: contributos para uma análise de produtos lexicográficos de fraseoparemiologia em português europeu	285
LUISA A. MESSINA FAJARDO Análisis comparativo de las paremias sobre el vestir recogidas en la <i>Philosophia vulgar</i> de Juan de Mal Lara y otros tres repertorios (Vallés, Núñez, Correas)	303
STEFANIA NUCCORINI Phraseology and Lexicography. English and Italian Dictionaries of Collocations: a Comparison	325
SVJETLANA TITINI Indagine paremiologica nei dizionari monolingui albanesi	351

***Fraseologia e paremiologia:  
studi contrastivi***

- COSIMO DE GIOVANNI, SARA COSTELLA  
Collocations: expression, conceptualisation, motivation 361
- IVANA LONČAR  
Algunos problemas de la fraseología contrastiva:  
el caso de las comparaciones estereotipadas  
en croata y en español 377
- NATALIA MED  
La fraseología musical en las lenguas románicas:  
análisis comparativo 397
- TRINIS A. MESSINA FAJARDO  
La funcionalidad de las paremias  
en *La desordenada codicia de los bienes ajenos* de Carlos García,  
con algunas correspondencias paremiológicas italianas 409
- OANA SĂLIȘTEANU  
Il commento dell'identità e dell'alterità etnica  
nei proverbi e nei modi di dire italiani e romeni 421

***Fraseologia e paremiologia:  
questioni traduttologiche***

- MARIA-TERESA DE PIERI, MARÍA ELOÍNA GARCÍA  
Lorenzo y su vocabulario. Análisis fraseológico,  
paremiológico y contrastivo de los diarios delibeanos 435

IVANA LIBRICI  
Fraseologia contrastiva e traduzione  
in *Contos da Montanha* di Miguel Torga 457

JOANNA SZERSZUNOWICZ  
Phraseological units describing political phenomena  
of national character in translation (on the example  
of Polish phraseological units coined after 1989) 475

***Metafora e linguaggio figurato***

VALERIA CARUSO  
*Lavoro che fai, lingua che usi.*  
La dimensione figurativa del lessico finanziario inglese 493

DANIELA NATALE  
El insulto léxico y fraseológico como recurso literario  
en *La vida perra de Juanita Narboni*, de Ángel Vázquez 513

MICHELE PRANDI, SIBILLA CANTARINI  
Lexikalische Erweiterungen und lebendige Figuren:  
eine grundlegende Abgrenzung 525

ALEJANDRO RODRÍGUEZ DÍAZ DEL REAL  
Metáfora, imagen y lenguaje figurado  
en Ortega y Zambrano 551

*Lavoro che fai, lingua che usi.*  
**La dimensione figurativa del lessico finanziario inglese**

VALERIA CARUSO

...technical words [...] do not belong to the common language, lacking the criterion of «additional naming». Therefore they have to be left aside here. (Dobrovol'skij, Piirainen 2005: 343)

## **1. Introduzione**

Questo studio intende offrire una caratterizzazione del lessico finanziario inglese che ne metta in luce il portato figurativo, ricorrendo alle indicazioni teoriche e metodologiche che Dobrovol'skij e Piirainen (2005) hanno applicato allo studio dei fraseologismi in genere. La loro indagine era finalizzata ad evidenziare come le restrizioni pragmatiche e sintattiche che regolano l'uso di queste unità siano riconducibili alle loro componenti semantiche di tipo figurativo. Solo una corretta analisi delle immagini soggiacenti può spiegare appieno il valore e gli usi delle unità fraseologiche. Figurativo, infatti, non equivale necessariamente a idiomatico e, mentre l'idiomaticità è una funzione della distanza tra il significato letterale e quello globale di una espressione, la figuratività presuppone la presenza di una immagine viva, di cui i parlanti siano pienamente consapevoli: «figurativeness and idiomaticity [...] are of different natures, in spite of their relationship» (Dobrovol'skij, Piirainen 2005: 47). I parametri per verificare la presenza di queste diverse componenti verranno ripresi tra queste pagine per offrire una valutazione qualitativa e quantitativa del lessico della finanza.

L'indagine usa come campione analitico i lemmi che iniziano con la lettera 'B' di un dizionario specialistico online. Le stime così ricavate intendono delineare caratteristiche sistemiche del lessico finanziario, tralasciando la dimensione testuale e lo studio delle metafore economiche con funzione argomentativa (McCloskey 1983; Henderson 2000; Charteris-Black, Timothy 2001). In tal senso saranno utili anche le osservazioni di Boyd (1993) sulla funzione costitutiva delle metafore nei lessici scientifici.

### ***1.1. Metafore e immagini nella lingua dell'economia***

Diversi studi in letteratura hanno messo in risalto la dimensione gergale del lessico finanziario, sottolineando come essa contribuisca a creare una identità di gruppo. Questa funzione sociale viene espletata, secondo McCloskey, soprattutto attraverso l'uso delle metafore, in ragione della loro espressività:

Fluent use of financial jargon establishes its speakers as a member of a community of worthies, or would-be worthies. [...] Plainly and routinely, 90 percent of what observers of the financial markets do is such story telling and metaphor using. (McCloskey 1992: pp. 351-2)

Al contrario, Henderson (2000: 358) ha messo in luce la funzione «generatrice» delle metafore, che aiutano a coniare il lessico tecnico necessario a gestire i concetti dell'economia. Pertanto, le metafore sono efficaci strumenti concettuali che contribuiscono a delineare le teorie e, nel tempo, arricchiscono il lessico, come rimarca anche Smith (1995: 45):

A number of what were originally metaphors have become conventionalised in the language of economics, and can now be better considered as technical terms than "living metaphors". Such terms are *equilibrium*, *float*, *inflation*, *leakage*, *boom*, *liquidity* and *slump* are now so familiar in the jargon of the subject that their metaphorical etymology is not immediately obvious.

Analogamente, anche i numerosi studi che si sono interessati alle metafore nei testi economici hanno puntato a evincere, attraverso

so un'analisi di tipo linguistico-cognitivo (Lakoff, Johnson 1980; Lakoff 1993), quali fossero i modelli interpretativi delle dinamiche economiche proposte dagli specialisti del settore (Charteris-Black, Ennis 2001; Charteris-Black, Musolff 2003; Vaghi, Venuti 2003).

Per entrare nel dettaglio della nostra indagine, invece, occorre sottolineare nuovamente come il lessico finanziario sia in realtà un sottocodice del linguaggio economico, un tecnoletto in uso presso una comunità di operatori e analisti che interagiscono verbalmente tra loro, usando una lingua molto diversa da quella con la quale gli economisti scrivono i loro saggi e articoli scientifici. Tuttavia, nonostante la variazione diafasica e diamesica che separa i due linguaggi, anche la lingua scritta degli economisti è parte integrante della terminologia finanziaria.

Occorrerà perciò ricordare le osservazioni del filosofo statunitense Richard Boyd (1993) sulla funzione delle metafore nel lessico delle scienze, che sarebbe sostanzialmente duplice. Da un lato, infatti, le metafore possono fungere da elementi discorsivi che illustrano efficacemente una teoria, ed hanno quindi finalità esegetiche o pedagogiche; dall'altro, i tecnicismi di una scienza possono essere essi stessi delle lessicalizzazioni di tipo metaforico e, in questi casi, contribuire attivamente alla creazione di un modello analitico. In casi simili è possibile parlare di *theory-constitutive metaphors* (Boyd 1993: 485) poiché, seguendo le indicazioni di Black (1962), alla base delle metafore c'è un accostamento forzato tra due entità le cui similitudini sono solo parziali ed imprecise, pertanto il loro confronto si configura come un'attività aperta, potenzialmente continua ed illimitata.<sup>1</sup> Le metafore hanno infatti un contenuto cognitivo peculiare, perché sono basate sull'indefinitezza del parallelismo stabilito tra i referenti denotati. In tal senso, le metafore non dovrebbero essere usate in ambito scientifico, perché mancano della precisione richiesta ai termini tecnici. Tuttavia, sostiene Boyd (1993: 482), sono

---

1. Black si oppone, infatti, alla visione sostitutiva delle metafore, proponendone una di tipo comparativo.

molte le «scienze relativamente mature» che si avvalgono dell'impiego di questo genere di analogismo per coniare il loro lessico specialistico. Le designazioni metaforiche possono, infatti, sia aumentare la loro precisione referenziale nel tempo, in virtù del progresso delle scienze e della maggiore comprensione dei fenomeni denotati, sia essere considerate come denotazioni adeguate all'imprecisione e vaghezza intrinseca di fenomeni articolati, costituiti da «complesse proprietà relazionali» (Boyd 1993: 483). Esempio in tal senso la metafora della mente come computer usata nella psicologia cognitiva, o quella dei buchi neri della fisica. Queste riflessioni possono servire a spiegare la grande quantità di tecnicismi metaforici che si trovano nel lessico economico, tra cui le bolle speculative (*bubbles*) dell'ultima crisi globale.

Vedremo quindi, tra le pagine che seguono, in che misura il lessico finanziario si avvalga del tipo di imprecisione segnalata da Boyd per lessicalizzare i concetti complessi di una scienza, e quanto invece le metafore della finanza siano cariche di valori espressivi consoni alla sua dimensione gergale, una componente che può essere adeguatamente descritta attraverso i gradi di figuratività di Dobrovol'skij e Piirainen (2005) presentati più avanti.

## 1.2. *Le fonti*

L'indagine qui proposta è stata realizzata attraverso lo spoglio di una risorsa lessicografica finanziaria online, il dizionario del portale specializzato *Investopedia*. Creato nel 1999 in Canada, il sito offre informazioni per gli investitori finanziari e gli operatori di borsa, adottando un'impostazione pedagogica e divulgativa, grazie alla presenza di *tutorials* e risorse per l'apprendimento. In particolare, il dizionario offre agli utenti una sezione dedicata alle spiegazioni aggiuntive dei termini,<sup>2</sup> rendendo questa risorsa lessicografica adatta anche ai non esperti del settore. Le sue caratteristiche divulgati-

---

2. Ogni voce del dizionario di *Investopedia* è infatti suddivisa in due campi: *Definition* e *Investopedia explains*.

ve, unite alla ricchezza di un lemmario in costante aggiornamento (14.279 termini),<sup>3</sup> rendono l'*Investopedia financial dictionary* una fonte informativa ideale per la presente indagine. La ricerca è stata condotta sui termini che iniziano con la lettera 'B', una delle sezioni più numerose del dizionario: 917 tecnicismi, pari al 6% dell'intero lemmario (vedi grafico 1).

Dati aggiuntivi per l'indagine sono stati ricavati da altri dizionari elettronici: *Cambridge Business English Dictionary*, *Investorwords*, *Webster's New World Finance and Investment Dictionary*, *The American Heritage Dictionary of Business Terms*.<sup>4</sup>

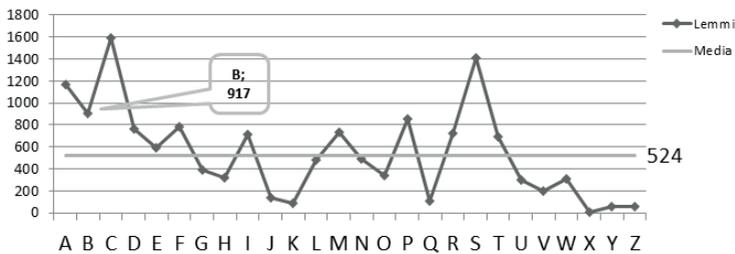


Grafico 1. Numero di lemmi contenuti in ciascuna sezione alfabetica del dizionario di *Investopedia*

## 2. Il linguaggio figurativo

L'approccio di Dobrovolskij e Piirainen (2005) alla dimensione figurativa del lessico sposa principi cognitivisti e limita la propria analisi ad aspetti sistemici, escludendo gli usi creativi o diosincratichi delle parole. A tal proposito, le unità lessicali sulle quali gli autori si soffermano sono le espressioni polirematiche (*multimwords expressions*), perché la loro semantica è più definita e meno influenzata

3. La stima si riferisce ad uno spoglio completo delle voci del dizionario di *Investopedia* condotto per questo studio tra il dicembre 2013 e il febbraio 2014.

4. Il *Webster's New World Finance and Investment Dictionary* e *The American Heritage Dictionary of Business Terms* sono consultabili dal sito YourDictionary.

dal contesto. Rispetto alla polisemia di una parola come *sacco*, ad esempio, che può denotare sia un oggetto concreto (*abbiamo messo le castagne nel sacco*) sia una quantità (*mi piace un sacco*), le espressioni multiparola da essa derivate, come il composto *sacco a pelo* o l'*idiom farina del proprio sacco*, hanno un unico significato, indipendente dal contesto in cui vengono usate.

Sulla base di questa metodologia analitica, Dobrovol'skij e Piirainen hanno stilato dei parametri che consentono d'identificare i lessemi provvisti di figuratività. Il primo parametro riguarda la modalità designativa, che deve essere indiretta e deve attuarsi attraverso un concetto di tipo iconico: le unità figurative sono quindi dei segni secondari, perché il loro significato coincide con la reinterpretazione di un primo livello semantico, costituito dal significato letterale dell'espressione (Dobrovol'skij, Piirainen 2005: 17). Le tracce della semantica letterale sono tuttavia incancellabili e condizionano l'uso dell'espressione:

By image component we understand a specific conceptual structure mediating between the lexical structure and the actual meaning of figurative units. Hence, the content plane of a figurative unit not only consists of a pure 'meaning', i. e. actual sense denoting an entity in the world, but also includes traces of the literal reading underlying the actual meaning. (Dobrovol'skij, Piirainen 2005: 14)

Si prenda in considerazione l'*idiom (trovarsi) tra l'incudine e il martello*<sup>5</sup> e lo si confronti con l'espressione quasi sinonimica (*trovarsi*) in una *situazione difficile*. Attraverso questa comparazione risulta più facile percepire la presenza del significato letterale dell'*idiom* e dell'idea, comunicata in maniera iconica, di non avere scampo se ci si trova nel mezzo dell'azione antagonista di due entità contrapposte, come l'incudine che ammortizza i colpi inferti dal martello. L'immagine soggiacente risulta peraltro determinante nello stabilire le possibi-

---

5. Cerco di ricalcare l'esempio inglese usato da Dobrovol'skij e Piirainen (2005: 14-16), (*to be caught*) *between a rock and a hard place*, per riproporre le loro argomentazioni servendomi di esempi italiani che non sono, comunque, traduzioni puntuali.

lità combinatorie dell'*idiom* stesso: nell'esempio 1, infatti, i due fraseologismi appena citati non sono intercambiabili, dal momento che la situazione delineata non presenta due forze antagoniste in grado di generare una *impasse*:

- (1) Poiché doveva sottomettere l'articolo entro venerdì e non aveva ricevuto il materiale per tempo, si ritrovò in una situazione molto difficile.

Dobrovol'skij e Piirainen parlano quindi di *image requirement*, ovvero di una immagine le cui tracce sono rilevanti sia per l'interpretazione semantica sia per l'uso dell'unità figurativa.

Inoltre, i fraseologismi devono essere delle modalità di denominazione aggiuntiva (*additional naming*) rispetto ad altre, di tipo letterale, che possono lessicalizzare gli stessi concetti in maniera non iconica e, quindi, diretta e meno marcata, si pensi al costrutto verbale *rivelare un segreto* rispetto all'idiomatico *vuotare il sacco*. Sono pertanto non figurative quelle parole che, pur dotate di una immagine soggiacente, restano le uniche denominazioni possibili per un certo concetto in una determinata lingua. Così, ad esempio, *cavalluccio marino*, pur avendo un'altra denominazione scientifica (*ippocampus*), non ha sinonimi nella lingua comune: i parlanti sono semplicemente obbligati a usarla. Nel caso precedente di (*trovarsi*) *tra l'incudine e il martello* è possibile invece notare una sostanziale sinonimia rispetto a (*trovarsi*) *in una situazione difficile* in contesti come 2:

- (2) Chi vince negli smartphone vince l'agone globale [...] e gli analisti hanno la chiara sensazione che i produttori dell'iPhone e i coreani di Samsung abbiano piazzato i maestri finlandesi tra l'incudine e il martello. (*La Repubblica online*, 15/09/2010)

Qui, «abbiano piazzato i maestri finlandesi tra l'incudine e il martello» può essere sostituito con 'abbiano messo i maestri finlandesi in una situazione difficile', a prova della sostanziale sinonimia delle due espressioni che si differenziano tra loro per la presenza, in una sola delle due, di una specifica componente figurativa.

Nell'ottica di Dobrovol'skij e Piirainen, al centro della classe delle unità figurative vi sarebbero invece gli *idioms*, dal momento che la loro semantica si articola su due livelli di cui il primo, quello letterale, è basato proprio su una immagine, mentre il secondo, idiomatico, si fonda sul principio opposto dell'opacità designativa globale del fraseologismo (Dobrovol'skij, Piirainen 2005: 40). Anche per gli *idioms* valgono infatti degli specifici parametri identificativi, che permettono di stabilire quando la semantica di una espressione non è di tipo compositazionale. Questo può accadere quando il costituente chiave dell'espressione (*key constituent*) è un elemento unico (*unique constituent*) del lessico della lingua, dal momento che viene usato solo in quel fraseologismo: si vedano ad esempio l'inglese *down to the nitty-gritty*, e l'italiano *mangiare a ufo*. In altri casi, invece, l'espressione può presentare un costituente chiave la cui semantica si differenzia dai suoi consueti valori traslati. Si consideri ad esempio, la reinterpretazione semantica di *mano*, in *avere le mani bucate*, rispetto al valore spaziale (sia locativo sia direzionale) che essa assume in diversi altri fraseologismi, come *a portata di mano*, *fuori mano*, *tenere la mano*, *andare contro mano*.

L'ambito della figuratività viene peraltro delimitato rispetto a quello attiguo del simbolismo, che abbraccia le unità lessicali basate su metafore non motivate, in quanto non desumibili dall'osservazione oggettiva del mondo e basate su conoscenze prettamente culturali. In casi simili la motivazione dell'estensione metaforica, ovvero le somiglianze tra l'entità fonte e quella target sono spesso difficilmente ricostruibili; i simboli vengono infatti interpretati sulla base di una convenzione e non di una istanza diagrammatica di tipo iconico. Si considerino, ad esempio le frasi 3 e 4:

- (3) *vedere tutto in bianco e nero.*
- (4) *mettere nero su bianco.*

L'interpretazione di (4) è basata sulla nostra conoscenza del mondo e, nello specifico, sul fatto che per scrivere sono necessari l'inchiostro e la carta, rappresentati metaforicamente attraverso le

loro colorazioni. Al contrario (3), sfrutta l'associazione del tutto arbitraria tra questi stessi colori e degli stati d'animo, come l'essere positivamente o negativamente disposti.

Le metafore non figurative del lessico finanziario, come il simbolo dell'orso e quello del toro che verranno presentati più avanti, mettono in luce la componente culturale di questo tecnoletto, contribuendo a caratterizzarlo come un socioletto in uso presso una comunità di pari.

Le specifiche fornite fin qui permettono quindi d'identificare diversi livelli di traslazione semantica. Il primo, di tipo «non letterale [...] ma non-figurativo» (*non-figurative*, Dobrovol'skij, Piirainen 2005: 13), abbraccia le espressioni contenenti un'immagine e nessun *additional naming*; il secondo, relativo alle espressioni figurative propriamente dette, include le unità multipartola<sup>6</sup> provviste di una immagine e dotate di espressioni sinonimiche sostitutive. Al contrario, i simboli presentano delle traslazioni di tipo metaforico ma non figurativo, dal momento che la loro interpretazione verte su significati convenzionali e non iconici. Infine il livello idiomatico, che si estende alle unità figurative caratterizzate dalla semantica duplice del significato letterale e di quello idiomatico. Anche se Dobrovol'skij e Piirainen analizzano la figuratività e l'idiomaticità come proprietà precipue delle espressioni multipartola, nella presente indagine si è preferito indagare queste stesse componenti in un'ottica più ristretta. Mentre, infatti, Dobrovol'skij e Piirainen cercano di comparare tra loro i fraseologismi di lingue diverse, l'intento del presente lavoro è di segno opposto, e si propone di offrire una caratterizzazione dettagliata del lessico di uno specifico ambito settoriale, in una sola lingua.

Tra queste pagine, pertanto, i parametri di figuratività semantica indicati da Dobrovol'skij e Piirainen verranno vagliati su tutti i lemmi della lettera 'B' del dizionario di *Investopedia*, abbracciando sia le parole monolessematiche, sia le unità multipartola.

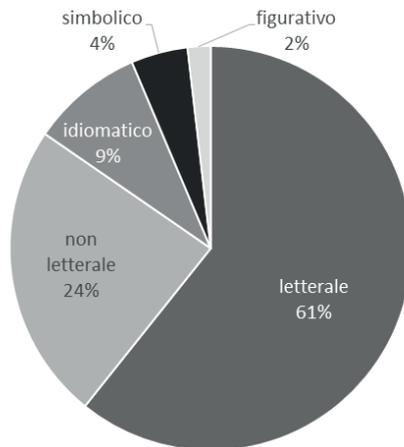
---

6. Con questo termine s'intendono tutte le unità lessicali formate da almeno due lessemi, all'interno di un *range* che va dai composti ai proverbi.

### 3. La dimensione figurativa del lessico finanziario inglese

I risultati dell'analisi condotta sui termini estratti dal dizionario di *Investopedia* mostrano che il 39% dei termini collezionati presenta una modalità denotativa di tipo indiretto (vedi grafico 2). Tra questi vi sono i termini non compiutamente figurativi, che denominano i propri referenti attraverso metafore di tipo culturale (simboli, 4%) o in maniera non letterale (24%). I restanti sono invece lemmi pienamente figurativi (2%) e, in altri casi, termini provvisti di una semantica molto opaca (idiomatici 9%). In tal senso è lecito affermare che nel lessico finanziario la componente figurativa emerge preferibilmente attraverso le sue manifestazioni più marcate: gli *idioms*. Al contempo va rimarcato come, nel 24% delle unità non letterali possono essere contenute quelle metafore 'costitutive' di cui parlava Boyd (1993). Questi termini, infatti, pur presentando una immagine, non hanno un *additional naming* e quindi, stando alle indicazioni di Dobrovolskij e Piirainen, non sono semanticamente connotati. Fanno parte di questo gruppo i composti di *bridge* che si riferiscono alla presenza di una entità mediatrice, come in *bridge loan*, *bridge insurance*, *bridge financing*, *bridge bank*; ma anche termini come *boneyard*, *book-to-bill ratio*, *book-to-market ratio* e altri 213 lemmi del campione analizzato.

Grafico 2.  
Caratterizzazione del significato  
dei lemmi finanziari analizzati



Per quanto concerne gli *idioms*, invece, va sottolineato che in ambito finanziario ne vengono sia conati di nuovi, come *boston snow indicator*, *blue ocean*, *blue month*, sia risemantizzati alcuni propri della lingua comune, come *bootstrapping* o *bait and switch*. Rientrano poi in questa categoria anche i soprannomi ottenuti mediante la risemantizzazione di nomi propri (come *Bo Derek* o *Big Ben*), ma non quei nickname che, al contrario, sono basati su valori polisemici standardizzati delle parole. *Baby Bells*, ad esempio, designa le piccole società locali che operano per conto di una centrale. Il modificatore *baby* denota, quindi, una entità figlia derivata da una più grande che ne rappresenta metaforicamente la madre, un valore che ricorre anche in altri composti come *Baby Berkshire* e *Baby Bond* (vedi tabella 1). Questi ultimi rappresentano quindi dei lessemi figurativi, il cui elenco esaustivo è riportato qui di seguito:

<b>Lemma</b>	<b><i>Additional naming</i></b>
Baby Bells	Regional Bell Operating Companies
Baby Berkshire	Berkshire Hathaway class B shares
Baby Bond	municipal bond
Back Door Listing	reverse merger, reverse takeover
Back Office	operations department
Back-End Load	contingent deferred sales charge or load
Back-End Ratio	debt-to-income ratio
Barbell	dumbbell, barbell
Bare Trust	simple trust
Barometer Stock	Barometer
Book Balance	gross balance
Book Value	net asset value
Bounced Check	rubber check, dishonored check, bad check

Tabella 1. Elenco dei termini figurativi presenti nel corpus analizzato

Si noti infatti come l'elenco sia formato da composti in cui ricorrono più volte gli stessi modificatori (*baby*, *back-end*, *book*) la cui semantica figurata, essendosi standardizzata, è divenuta produttiva e ha dato vita a nuovi termini. Alcuni lemmi di queste serie sono peraltro interessanti da analizzare, perché mettono in risalto alcune dinamiche semantiche che marcano il passaggio dal lessico comune a quello specialistico.

### **3.1. Risemantizzazioni in ambito finanziario**

*Barbell* (in italiano 'bilanciere') è una risemantizzazione di una parola non specialistica e ricorre in ambito finanziario assieme al suo sinonimo, anch'esso ripreso dalla lingua comune: *dumbell*. Il termine *barbell* è un composto derivato da *bar* (barra) e *bell* (campana), due parole che insieme descrivono perfettamente la forma dell'oggetto denotato: il bilanciere che si usa nel sollevamento pesi. In ambito finanziario il termine denota infatti una strategia d'investimento bilanciato, come spiega lo stesso dizionario di *Investopedia*, che glossa il termine descrivendolo in maniera estremamente iconica:

The «barbell» term is derived from the fact that this investing strategy looks like a barbell, heavily weighted at both ends and with nothing in between. [...] with half the portfolio anchored in defensive, [...] and the other half in aggressive [...] assets. [...]

The barbell strategy attempts to get the best of both worlds by combining low-risk and high-risk assets. (*Investopedia financial dictionary*, sub voce *Barbell*)

*Dumbell*, invece, pur avendo lo stesso significato ha un'estensione metaforica di tipo più sinestesico, dal momento che il suo significato letterale è quello di 'campana muta'. Le immagini sottostanti ai due termini sinonimici possono contribuire a spiegare la vitalità di questa metafora che diventa ulteriormente trasparente e motivata nel derivato finanziario *barbelling*, un gerundio nominalizzato che descrivere congruamente la dimensione eventiva della 'strategia d'investimento' denotata. In un articolo del *Financial Times* essa viene illustrata come segue:

One change that has taken place is that credit funds' loan portfolios have become increasingly bifurcated. [...] The funds are increasingly taking large positions in a company's most senior secured loans while at the same time buying the most junior, equity-return-like debt of the same company [...]. This kind of positioning is known as *barbelling*. (*Financial Times online*, 4/10/2006)

La vitalità dell'immagine soggiacente sembra quindi giustificare la produttività del lessema e la selezione di un suffisso che aumenta la descrittività del derivato. Al contempo, però, la presenza di un sinonimo come *barbelling* standardizza il valore metaforico di *barbell* e lo priva della sua idiomaticità.

Al contrario, *Barometer stock* è un termine figurativo che ha un sinonimo di tipo idiomatico anche nella lingua comune. Il termine indica un:

titolo barometro, o titolo indice, entrambi hanno il valore di titolo molto richiesto, i cui movimenti di prezzo sono interpretati come indici delle condizioni e delle tendenze generali del mercato. (Picchi 2011: sub voce *Barometer*)

Il suo sinonimo idiomatico *bellwether* è composto da *bell*, 'campana', e *wether*, 'ariete castrato', pertanto il valore di entità «che guida un trend»<sup>8</sup> e, quindi, di titolo spia dell'andamento dei mercati, è il frutto di una risemantizzazione globale del composto. Nella lingua comune, infatti, *wether* può avere il valore traslato esclusivamente di 'eunuco'. Al contrario, in *barometer stock* una rianalisi puntuale è possibile, visto che segnalare i cambiamenti è un valore figurato intrinseco della semantica di *barometer*:

The arts are an even better barometer of what is happening in our world than the stock market or the debates in Congress. (*Shorter Oxford Dictionary*, sub voce *Barometer*)

In altri casi il passaggio al lessico settoriale può creare nuove sinonimie e, quindi, nuovi termini figurativi come *bubble* (bolla) e *bulge* (rigonfiamento), che viene così glossato da *Investopedia*:

A fast increase in a security's or commodity's trading price. *Bulge* is an informal word with a meaning similar to the term *bubble* [...] but a *bulge* is generally short-lived. A *bulge* is similar to a rally on equity exchanges. (sub voce *Bulge*)

### 3.2. Simboli finanziari

Considerazioni simili alle precedenti hanno permesso di identificare il tipo di semantica che caratterizza i lessemi più ricorsivi del corpus, a partire da *back*, presente in 32 composti diversi, come *buyback* o *back door listing*, oppure *bond*, che ricorre in 23 lemmi, *bull* in 18, *break* in 17, *bear* 16, *book* 15, *blue* e *black* 12, *bad* e *bullet* 8, *baby* 7, *balloon* 6, *basket* 6, *bubble* e *bucket* 3. I risultati del grafico 3 dimostrano che i succitati lessemi presentano una semantica piuttosto standardizzata e di tipo non figurativo. Per offrire valutazioni complessive, il grafico accorpa sotto l'etichetta *non letterale* i termini dalla semantica sia simbolica sia non letterale, mentre i lessemi figurativi e quelli idiomatici costituiscono le unità prettamente figurative.

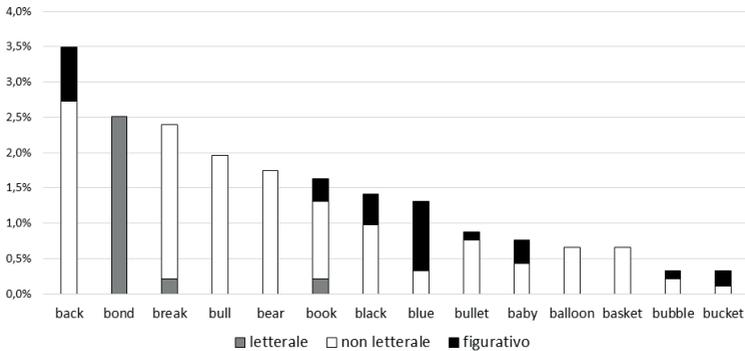


Grafico 3. Valori genericamente figurativi (semantica sia figurativa sia idiomatica) e non letterali (semantica non letterale e simbolica) dei lessemi più frequenti nei loro composti e derivati.

Tra i termini elencati nel grafico, va sottolineata la semantica di tipo simbolico di *bear* (orso) e *bull* (toro), divenuto l'icona di Wall Street.

La non interpretabilità delle metafore dei due animali è testimoniata dal fatto che non esistono, allo stato attuale, delle etimologie condivise per spiegare l'associazione che li lega a due opposte strategie d'investimento. *Bull* è, infatti, un *optimistic investor*, che imbrota la sua strategia sulla previsione di incrementi e crescita; *bear*, al contrario, è un *pessimistic investor*, che scommette sull'andamento negativo dei mercati. La vitalità di questi simboli, così come la loro semantica non figurativa sono testimoniati da un lato dalla produttività derivazionale di *bull* e *bear*, dall'altro, dalla stabilità del loro valore semantico all'interno dei termini derivati.<sup>7</sup>

### 3.3. I termini idiomatici

Ottanta lemmi su 917, pari al 9% circa del campione, presentano, invece, una semantica di tipo idiomatico. La maggior parte di questi termini è costituita da lessicalizzazioni descrittive di azioni e attività finanziarie, il 29% si riferisce a persone o istituzioni, il 10% a prodotti finanziari e, in misura minore, a indici e unità di misura, merci e concetti relativi all'analisi finanziaria.

Un ultimo gruppo contiene invece termini relativi a domini molto diversificati. Ad esempio, *Boston snow indicator* lessicalizza una strampalata credenza secondo la quale una nevicata a Natale in quella città è presagio di grandi rialzi borsistici. *Blue ocean*, designa la porzione di mercato dominata da una certa industria o società e deriva dallo scorcio del titolo del bestseller *Blue Ocean Strategy: How to Create Uncontested Market Space and Make the Competition Irrel-*

---

7. L'elenco completo delle parole derivate da *bear* e *bull* nel corpus esaminato è il seguente: *Bear Tack*, *Bear Squeeze*, *Bearish Harami*, *Bear Straddle*, *Bear Steepener*, *Bear Spread*, *Bear Put Spread*, *Bear Position*, *Bear Flattenner*, *Bear*, *Bear Market*, *Bear Trap*, *Bear Raid*, *Bear Hug*, *Bear Call Spread*, *Bear CD*; *Bullish Homing Pigeon*, *Bullish Harami*, *Bullish Engulfing Pattern*, *Bullish Belt Hold*, *Bullish Abandoned Baby*, *Bull/Bear Ratio*, *Bull Trap*, *Bull Steepener*, *Bull Spread*, *Bull Position*, *Bull*, *Bull Market*, *Bull Flattenner*, *Bull Vertical Spread*, *Bull Put Spread*, *Bull Call Spread*, *Bullpen*, *Bull CD*, *Bull Bond*.

*evant*. *Blue month*, che indica il mese durante il quale si registrano le maggiori contrattazioni per i titoli derivati, mentre *bloodletting*, designa un periodo di grosse perdite, *black swann* degli eventi inaspettati e *black knigt* delle società che fanno offerte di acquisizione svantaggiose.

Tra gli *idioms* che denotano le azioni e attività finanziarie troviamo invece *Breaking the buck*, usato per indicare i fondi monetari il cui valore è sceso al di sotto di un dollaro; *Boil the ocean*, letteralmente traducibile come ‘esagerare’, che è un *idiom* della lingua comune; *Beating The Gun*, che indica i vantaggi ottenuti da operazioni compiute prima che il mercato reagisca alla diffusione di notizie che ne condizionano l’andamento; *Back Up The Truck*, con cui ci si riferisce all’acquisizione da parte di un investitore di una grossa posizione all’interno di un *asset* finanziario e, infine, l’espressione *to arrive in Bagel land*, che indica la completa perdita di valore di azioni un tempo molto costose. *Bagel*, infatti, è il nome di un panino a forma di ciambella molto amato negli U.S.A. che nel lessico finanziario ha acquisito il valore metaforico di ‘zero’, a causa della somiglianza tra le forme dei due referenti in gioco.

Tra le istituzioni e le personalità troviamo invece il termine *Baltic Tiger*, denominazione di uno dei paesi che tra il 2000 e 2007 hanno registrato una straordinaria crescita economica, *Big Ben*, soprannome di Ben Bernanke e *Bulldog Market*, nickname del mercato britannico. *Bo Derek*, invece, è il nome dell’attrice che in un cult movie interpretava il ruolo della donna perfetta e che in ambito finanziario è passato a designare un investimento perfetto.

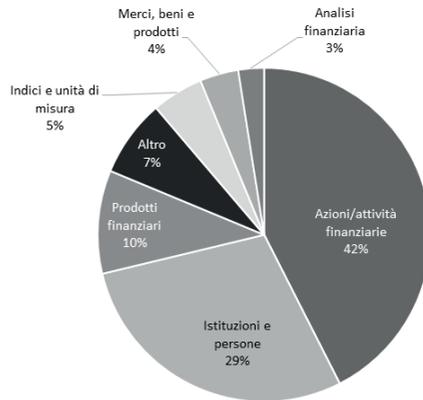


Grafico 4. Campi semantici di appartenenza dei termini idiomatici del corpus

#### 4. Conclusioni

Contrariamente a quanto dichiarato da Dobrovol'skij e Piirainen nel volume *Figurative language*, l'analisi qui proposta ha dimostrato come la dimensione figurativa costituisca un'importante componente di alcuni lessici specialistici. Estendendo l'applicabilità di alcuni parametri proposti dai due studiosi è stato possibile analizzare diverse risemantizzazioni di parole del linguaggio comune, ricavandone indicazioni utili per riflettere ulteriormente sulla semantica figurativa. L'indagine è stata infatti incentrata sull'uso di una scala quadripartita, con la quale sono stati individuati e quantificati i diversi gradi di figuratività del lessico finanziario. Inoltre, prendendo in esame i campi semantici a cui appartengono le lessicalizzazioni figurative, è possibile ricavare altre indicazioni. Ad esempio, osservando i dati riportati nel grafico 5, possiamo notare che le Valute, le Norme e i Ratings sono, generalmente sprovvisti di una componente semantica di tipo figurativo mentre le Istituzioni e Persone sono frequentemente denominate in maniera figurata.

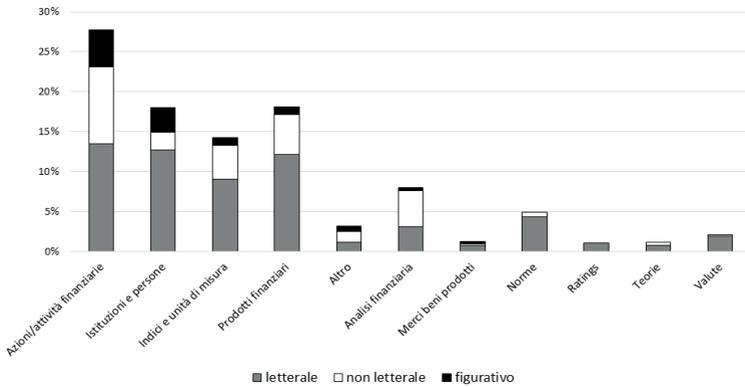


Grafico 5. Tipi semantici dei termini analizzati, suddivisi in base al dominio di appartenenza: 'figurativo' raggruppa i termini figurativi e idiomatici, 'non letterale' quelli non letterali e simbolici

È inoltre più probabile che una nuova merce venga denominata con un'espressione idiomatica di quanto non possa accadere a un prodotto finanziario. In senso generale, va rimarcato come la dimensione prettamente figurativa, quella che Dobrovolskij e Piraiinen indicano come non connotata stilisticamente, sia poco presente nel lessico finanziario esaminato, mentre sono maggiormente in uso gli idiomatismi (grafico 2), termini la cui semantica è provvista del tipo di figuratività connotativa evidenziata da McCloskey (1983).

Anche la semantica di tipo non letterale si è rivelata significativa per l'indagine. Essa comprende infatti quei termini metaforici che sono privi di connotazioni stilistiche e, stando alla proposta di Boyd, aiutano a lessicalizzare i concetti tecnici di una disciplina. Queste metafore vanno quindi considerate come 'costitutive' dei saperi specialistici. Nel nostro corpus fanno parte di questo gruppo termini come *bullet*, usato per indicare i pagamenti erogati in un'unica soluzione finale, e i suoi derivati: *bullet bond*, *bullet dodging*, *bullet loan*, *bullet repayment*.

Inoltre, alcuni esempi di risemantizzazioni di idiomatismi della lingua comune, come *barbelling*, hanno dimostrato che i lessici speciali ricchi di termini metaforici e stilisticamente connotati possono arricchire la teoria generale della figuratività, collezionando esempi dei suoi effetti. *Barbelling*, ad esempio, incrementa l'iconicità del lessema da cui deriva e al contempo ne smorza l'idiomaticità.

Alla luce di queste considerazioni si può prospettare un futuro allargamento della ricerca alle forme verbali usate in questo lessico settoriale. Da un lato, infatti, i verbi sono una delle classi lessicali dotate di maggiore polisemia e, quindi, di valori metaforici; dall'altro i dizionari specialistici mancano di dare adeguato spazio e descrizione a questa classe lessicale.<sup>8</sup> Inoltre, la riscontrata tendenza a lessicalizzare le Azioni/attività finanziarie attraverso degli idiomatismi fa ipotizzare la presenza di modalità figurative particolarmente marcate nell'uso delle forme verbali impiegate in questo settore.

---

8. Si vedano ad esempio le considerazioni di Araceli *et al.* (2011).

L'analisi dei costrutti verbali all'interno delle definizioni del dizionario di *Investopedia* appare quindi come un proficuo fronte d'indagine verso cui estendere la ricerca.

### Riferimenti bibliografici

- ARACELI, Alonso; MILLON, Chrystel; WILLIAMS, Geoffrey (2011): «Collocational networks and their application to an E-Advanced Learner's Dictionary of Verbs in Science (DicSci)», in Iztok Kosem, Karmen, Kosem (a cura di), *Electronic lexicography in the 21st century: new applications for new users*, Ljubljana, Trojina, Institute for Applied Slovene Studies, pp. 12-22.
- BLACK, MAX (1962): *Models and metaphors: studies in language and philosophy*, Ithaca, N.Y., Cornell University Press.
- BOYD, Richard (1993): «Metaphor and theory change: What is “metaphor” a metaphor for?», in Andrew Ortony (a cura di), *Metaphor and Thought*, 2.<sup>a</sup> ed., Cambridge, Cambridge University Press, pp. 481-532.
- BROWN, Lesley (2006): *Shorter Oxford English dictionary on historical principles*, 6.<sup>a</sup> ed., Oxford, Oxford university press.
- CHARTERIS-BLACK, Jonathan; ENNIS, Timothy (2001): «A Comparative Study of Metaphor in Spanish and English Financial Reporting», *English for Specific Purposes*, n. 20, vol. III, pp. 249-266.
- CHARTERIS-BLACK, Jonathan; MUSOLFF Andreas (2003): «Battered hero or innocent victim? A comparative study of metaphors for euro trading in British and German financial reporting», *English for Specific Purposes*, n. 22, pp. 153-176.
- DOBROVOL'SKIJ, Dmitriij; PIIRAINEN, Elisabeth (2005): *Figurative language: cross-cultural and cross-linguistic perspectives*, London, Emerald.
- HENDERSON, Willie (2000): «Metaphor, economics and ESP: Some comments», *English for Specific Purposes*, n. 19, pp. 167-173.
- LAKOFF, George (1993): «The contemporary theory of metaphor», in Andrew Ortony (ed.), *Metaphor and Thought*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 202-250.
- LAKOFF, George; JOHNSON, Mark (1980): *Metaphors We Live By*, Chicago, University of Chicago Press.
- McCLOSKEY, Deirdre N. (1983): «The rhetoric of economics», *Journal of Economic Literature*, n. 21, pp. 481-517.
- PICCHI, Fernando (2011): *Economics & Business. Dizionario enciclopedico economico e commerciale*, Bologna, Zanichelli.

- SMITH, Geoff P. (1995): «How high can a dead cat bounce? Metaphor and the Hong Kong Stock Market», *Hong Kong Papers in Linguistics and Language Teaching*, n. 18, pp. 43-57.
- VAGHI, Francesca; VENUTI, Marco (2003): «Euro Currency in the British Press», in Maria Lima (ed.), *Language, Culture and Politics: Issues and Debates for the Political Science*, Napoli, CUEN, pp. 59-69.

### Sitografia

- Cambridge Business English Dictionary*, in rete, <<http://dictionary.cambridge.org/dictionary/business-english/>> [consultato: 01/09/2014].
- Financial Times*, in rete, <<http://www.ft.com/>> [consultato: 01/09/2014].
- Investopedia financial dictionary*, in rete, <<http://www.investopedia.com/dictionary/>> [consultato: 01/09/2014].
- Investorwords*, in rete, <<http://www.investorwords.com/>> [consultato: 01/09/2014].
- La Repubblica*, in rete, <[www.repubblica.it/](http://www.repubblica.it/)> [consultato: 01/09/2014].
- YourDictionary*, in rete, <<http://www.yourdictionary.com/>> [consultato: 01/09/2014].